

ALLARME LANCIATO DAL **SISMEL** PER LA LEGGE GELLI

Medicina legale, caos nelle Asl: pochi medici

ROMA. «La legge Gelli prevedendo che “i familiari del deceduto possono concordare con il direttore sanitario o sociosanitario l’esecuzione del riscontro diagnostico, sia nel caso di decesso ospedaliero che in altro luogo, e possono disporre la presenza di un medico di loro fiducia”, sta aggravando la già drammatica situazione dei servizi di medicina legale delle Asl a causa dell’insufficiente numero di medici legali nelle piante organiche delle Asl». È quanto denuncia il **Sismel**, Sindacato degli specialisti in medicina legale e delle assicurazioni. «Il riscontro diagnostico sui cadaveri è un’operazione anatomo-patologica finalizzata ad accertare la causa finale della morte, ma non come mera osservazione e, quindi, deve essere svolto in maniera qualificata dallo specialista in medicina legale. Pertanto, è evidente che il medico legale delle Asl si trova ad essere ovviamente ancora più oberato di lavoro», sottolinea il **Sismel**.

